

NEWSLETTER PSL

Diocesi di Savona—Noli
Ufficio Pastorale per i problemi sociali e il lavoro
Giustizia e Pace
Salvaguardia del Creato

BENVENUTO MONS. VITTORIO!

Anno 2, Numero 7

Dicembre 2007

Sommario:

45 ^a Settimana Sociale	Pag. 1
La Settimana francese	Pag. 3
Morti bianche	Pag. 4
Nuovi stili di vita	Pag. 5
Avvisi e segnalazioni	Pag. 6
L'Aiart su "Rai-Mediaset"	Pag. 7
Appuntamenti	Pag. 8

Abbiamo il nostro nuovo pastore, S.E. Mons. Vittorio Lupi.

A lui inviamo da queste pagine, il nostro affettuoso saluto di benvenuto. Ci piace farlo con una preghiera di don Tonino Bello: che possa essere di augurio al cammino che Mons. Vittorio si appresta a fare con noi e di incoraggiamento a noi stessi affinché si abbia l'umiltà di chiedere a Maria di "donarci la beatitudine dei servi fedeli fino in fondo".

«Santa Maria, serva della Parola, serva a tal punto che, oltre ad ascoltarla e custodirla, l'hai accolta incarnata nel Cristo, aiutaci a mettere Gesù al centro della nostra vita. Fa che ne sperimentiamo le sug-

gestioni segrete. Dacci una mano perché sappiamo essergli fedeli fino in fondo: donaci la beatitudine di quei servi, che egli, tornando nel cuore della notte, troverà ancora svegli, e che, dopo essersi cinte le vesti, lui stesso farà mettere a tavola e passerà a servire (Cfr Lc 12, 37). Fa che il Vangelo diventi la norma ispiratrice di ogni nostra scelta quotidiana. Preservaci dalla tentazione di praticare sconti sulle sue esigenti richieste. Rendici capaci di obbedienze gaudiose. E metti, finalmente, le ali ai nostri piedi perché alla Parola possiamo rendere il servizio missionario dell'annuncio, fino agli estremi confini della terra».

AUGURI DI BUON NATALE A TUTTI

LA 45^A SETTIMANA SOCIALE

Pubblichiamo le riflessioni di Maria Paganelli e Tiziano Marconcini, due delegati diocesani alla 45^a Settimana Sociale svoltasi a Pistoia e Pisa nell'ottobre scorso. Tali riflessioni costituiscono una premessa alle iniziative in progetto finalizzate a riportare alla nostra comunità diocesana i frutti della riflessione sviluppata in terra toscana. Il primo di questi appuntamenti si è svolto il 12 dicembre 2007 presso le sale parrocchiali dei SS Giovanni Battista e Andrea in Savona ed in tale occasione gli stessi Maria e Tiziano hanno relazionato in merito alla loro esperienza alla Setti-



mana, declinandola sull'aspetto della "responsabilità del cristiano di oggi", tema scelto dal gruppo di discernimento comunitario nato nell'ambito dell'Ufficio PSL.

Molti gli argomenti trattati alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani svoltasi a Pisa dal 18 al 21 ottobre 2007 sul tema "Il Bene Comune Oggi" che hanno permesso un'ampia (se non completa) riflessione sulla società italiana nell'era della globalizzazione e sul contributo che la Chiesa (noi tutti) può e deve dare per sviluppare il bene comune in tutti i campi.

Buono il livello delle relazioni che hanno messo a nudo molti degli attuali nodi problematici su cui occorre agire: dalla necessità di modificare le attuali regole del mercato per renderlo "civile", alla costruzione di un nuovo Welfare con alla base una positiva visione antropologica, al porre la verità dalla vita e dell'uomo al centro dei dibattiti della biopolitica, alla riscoperta infine di una progettualità

educativa che parta da un'"anteriorità" della memoria e da un'"ulteriorità" della speranza.

Sono quindi stati innumerevoli gli spunti di riflessione anche se il perfetto "allineamento" con le posizioni ufficiali della Chiesa della quasi totalità dei relatori ha reso, a mio parere, meno ricco il confronto che non ha tenuto sufficientemente conto delle diverse sensibilità esistenti fra i cattolici, che peraltro si avvertivano in sala.

E' un peccato: un contesto come quello della Settimana Sociale, caratterizzato da un clima maturo, serio e costruttivo, potrebbe divenire il primo vero laboratorio di confronto fra credenti animati da una sincera tensione verso il bene comune ed essere un segno importante in una società ormai incapace di dialogare, approfondire, costruire.

Inoltre non erano previsti gruppi di lavoro o laboratori che avrebbero in parte colmato la carenza sopra espressa.

Ritengo che sia importante leggere in maniera approfondita la realtà odierna alla luce dei valori irrinunciabili per un cristiano in quanto essi costituiscono la base delle scelte individuali e del proprio agire sociale. Ma è anche necessario sapersi confrontare senza chiusure con la società complessa e multiculturale in cui viviamo. I valori non devono servire a costruire una fortezza in cui chiudersi per difendersi dagli attacchi esterni, ma costituire il nostro bagaglio mentre ci proponiamo e dialoghiamo con fermezza ma sempre apertamente con le altre culture esistenti ed insieme ad esse cerchiamo le soluzioni che favoriscano il bene comune nelle diverse situazioni.

(Tiziano Marconcini)

Che emozione partecipare alla Settimana Sociale dei cattolici italiani! E che responsabilità! Ero così agitata il 18 ottobre, giorno della partenza e della prima sessione "storica", che ero in difficoltà anche a farmi la valigia... Proprio io che sono sempre in giro! Anche adesso, con la penna in mano per scrivere le mie impressioni "a caldo", ricordo con gioia il "sofferto" arrivo a Pisa e la corsa verso Pistoia nella cui cattedrale è stata inaugurata la 45° settimana sociale e sono stati commemorati i 100 anni di impegno dei cattolici italiani a servizio della dottrina

sociale della Chiesa. Quante persone assiegate nel Duomo, tanti volti anonimi ma anche vecchie conoscenze della mia associazione, politici, sacerdoti: il popolo della Chiesa riunito per concentrare lo sguardo sul bene comune, per dedicare tempo e intelletto all'ascolto, al dialogo, al confronto: tre momenti che voglio riassumere in una parola sola: formazione sul bene comune.

Le declinazioni proposte, oltre a quella introduttiva storica in cui si è ricordata diffusamente l'importante figura del prof. Giuseppe Toniolo, sono state essenzialmente quattro riprese poi nella fase conclusiva rivolta

al futuro:

- 1 Il bene comune nell'era della globalizzazione
- 2 Stato mercato e terzo settore
- 3 Le prospettive della biopolitica
- 4 Educare e formare

Ogni argomento occupava mezza giornata, strutturata sempre con una relazione principale sul tema, tre o quattro interventi autorevoli di esperti, spazio agli interventi dei delegati presenti in sala con domande, dubbi e provocazioni.

Al termine di ciascuna sessione si discuteva quanto ascoltato, tra noi delegati savonesi, e sorgeva naturale l'esigenza pratica (visto che i tecnici eran superio-

ri agli umanisti) del “cosa fare in Diocesi”, di come riuscire a portare le idee, a scuotere le coscienze, ad attualizzare quanto ascoltato.

Lo stesso don Oreste Benzi, uomo che non è certo rimasto con le mani in mano nella sua vita, ha iniziato la sua “flebile” riflessione da delegato umile con queste parole: “Mi chiedevo mentre ascoltavo gli splendidi oratori: ma come realizzare il bene comune?... Credo che il nemico del bene comune siamo noi cattolici quando sbricioliamo e poi facciamo scomparire la coscienza di essere popolo di Dio con una missione di salvez-

za da portare...”.

Una parola risuonata spesso negli interventi liberi dei delegati è stata proprio fraternità; solo attraverso la riscoperta e l’esercizio di essa con l’esempio di Gesù Cristo, Dio in mezzo a noi, si potrà costruire e perseguire il bene comune, bene “arduo” da raggiungere perché richiede la capacità e la ricerca costante del bene altrui come se fosse proprio. Ripensando a queste parole, è sorta sempre più forte in me l’esigenza di esercitarmi in un discernimento autentico tra Vangelo e vita per una testimonianza laicale credibile,

all’interno delle relazioni di tutti i giorni.

Discernimento che, a partire dall’approfondimento delle situazioni reali, deve diventare fraterno, comunitario all’interno del popolo di Dio perché la capacità di fare sintesi tra pensiero ed azione è affidata a tutta la comunità cristiana e non può essere risolta con un evento necessariamente circoscritto nello spazio e nel tempo. La sfida è grande ma abbiamo un grande Amico Comune, al nostro fianco.

(*Maria Paganelli*)

LA 82^a SETTIMANA SOCIALE FRANCESE

Il mese scorso si è conclusa a Parigi, la 82^a Settimana Sociale di Francia dedicata quest’anno al tema “Vivere diversamente. Per uno sviluppo duraturo e solidale”. Educare le nuove generazioni ai temi dell’ambiente, cambiare i modi di produzione e consumo alimentare, agire anche sul modo di vivere in città e chiedere maggiore responsabilità ecologica alle imprese sono alcuni dei principali impegni elencati nelle proposte finali.

In estrema sintesi, il primo impegno è quello dell’educazione allo sviluppo duraturo che deve fondarsi una presa di coscienza e non può essere fondata sulla paura e il catastrofismo. È un processo che si iscrive lungo tutta una vita, impegna la trasmissione familiare, e tutti i luoghi educativi.

Per quanto riguarda l’alimentazione, è urgente cambiare i modi di produzione e di

consumo privilegiando da una parte i prodotti di stagione, garantiti, equi e solidali e finanziando e accompagnando tecnicamente le produzioni biologiche mentre per quelle non biologiche la creazione di un marchio di “alta qualità ambientale”.

Inoltre, è stato chiesto alle istituzioni di incoraggiare la mobilità con metro, bus, taxi e bicicletta ed alle imprese di “conciliare i loro legittimi imperativi economici con una gestione più saggia” e soprattutto “una gestione attenta e socialmente responsabile delle risorse e dei beni”.

Infine, non è mancata una particolare attenzione all’uso responsabile dell’acqua perché “costituisce una delle più grandi sfide del futuro” e dell’energia, modificando “profondamente i nostri stili di vita e le nostre abitudini di consumo”.

mons. Fernando Filoni, Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, a nome di papa Benedetto XVI, ha inviato un messaggio ai quattromila partecipanti.

Il Santo Padre “apprezza” che i cristiani invitino “non solo i dirigenti delle nazioni ma tutti gli attori della vita sociale e tutti i cittadini” a “prendere coscienza” della responsabilità sui temi dell’ambiente “per lasciare alle generazioni future un pianeta veramente abitabile... Esaurimento delle risorse nel pianeta, scioglimento rapido dei ghiacciai, aumento delle emissioni di gas con effetto serra, incremento delle catastrofi naturali ed emissione eccessiva di CO₂. Sono questi alcuni dei segnali di allarme che ci invitano ad un sussulto morale in favore della terra”. Nel messaggio, si rammenta che “sono sempre i paesi più poveri a subire le conseguenze più gravi di ciò che in gran parte è causato dal comportamento del mondo industrializzato e dalla fiducia, spes-

so eccessiva, per il progresso scientifico e tecnologico”, che è necessario avviare iniziative che “permettano una migliore ripartizione delle risorse naturali e dei beni della terra, uno

sfruttamento misurato delle foreste e delle riserve biologiche”.

Benedetto XVI chiede soprattutto ai paesi ricchi di “non sfruttare indebitamente le risorse

dei paesi in via di sviluppo... Si tratta di principi elementari di giustizia e di equità e della destinazione universale dei beni della terra”.

(Cfr Agenzia SIR)

MORTI BIANCHE

Cristiano Nervegna, segretario nazionale del Movimento lavoratori di Azione cattolica (Mlac) ha recentemente affermato che le morti sul lavoro testimoniano la “grande sofferenza del mondo del lavoro sia in termini di difesa della dignità del lavoro stesso sia dei lavoratori, della loro vita e della loro retribuzione...Tale sofferenza deriva da una malintesa definizione di competitività che in un mercato globalizzato sembra voler significare ‘fare subito a costo zero’. Fretta e costi tagliati mettono a rischio la vita dei lavoratori che spesso vivono una precarizzazione diffusa che non riguarda solo i giovani ma anche gli immigrati, questi ultimi veri lavoratori fantasma”.

L’attenzione al problema, che pur sembra viva a livello istituzionale “la stessa attenzione non viene mostrata da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro”. E ancora, “chiunque si occupi di sicurezza sa bene che spesso i datori di lavoro non conoscono le leggi e non sono nemmeno consapevoli della responsabilità che queste attribuiscono loro. Dall’altro versante anche i lavoratori, pur nella difficoltà e nella precarietà in cui vivono, non fanno attenzione ai diritti e doveri che le norme vigenti garantiscono loro”. Pertanto sono necessari maggiori controlli, una adeguata e seria formazione del personale nel campo della sicurezza ed una “maggiore solidarietà tra le generazioni e tra i lavoratori per la tutela dei diritti e del lavoro”.

Sul tema, proponiamo un documento redatto degli Uffici PSL delle Diocesi di Novara e Vercelli.

MORTI BIANCHE E COSCIENZE SPORCHE

Le notizie di questi ultimi giorni relative ai morti sul lavoro, definite dai mass media “Morti Bianche” sono impressionanti! Qualcuno imputa questi incidenti a tragiche fatalità, altri all’ineluttabile destino cinico e crudele che, guarda caso colpisce sempre e solo alcune categorie di lavoratori. Nella grancassa dei mass media nazionali, raffinati opinionisti si sono affrettati a spiegare il fenomeno dicendo che il numero complessivo delle vittime in Italia, non si discosta più di tanto dalle medie degli altri paesi europei e che in una certa qual misura questo è il prezzo doloroso che le società avanzate devono pagare ad un progresso pressoché inarrestabile.

Varrà perciò la pena, di fronte a questi tentativi di anestesia totale sulle coscienze degli italiani, ricordare che nel nostro paese nel 2006, sono stati quasi milletrecento i morti caduti sul fronte del lavoro e questa non è che la punta di un iceberg che ignora una realtà ancor più nascosta dove è logico supporre ci siano altre vittime che non vengono denunciate. Pensiamo al lavoro sommerso una piaga per la realtà italiana, e immaginiamo quanto questo fenomeno sia ancor più tragico e devastante per il mondo degli extracomunitari. Aggiungiamo inoltre quel considerevole numero di vittime legato al settore degli autotrasporti dove chi muore in auto o sui camion viene inglobato negli incidenti stradali, mentre dovrebbe essere annoverato come vittima del lavoro. Sempre per restare nel campo della mobilità, andrebbero considerati anche quei pendolari che restano coinvolti in incidenti stradali, a volte lontani centinaia di chilometri da casa. E poi come tacere il triste fenomeno delle malattie contratte in ambienti insalubri (pensiamo solo alla tragica realtà della lavorazione dell’amianto, fortemente presente nelle nostre zone) dove un killer cancerogeno silenzioso, contratto durante gli anni lavorativi, agisce a volte, a distanza di tempo, distruggendo i restanti anni di pensione, lungamente attesi per vivere serenamente nella quiete familiare e degli

amici.

All'avvicinarci alla festività del Primo Maggio, data simbolo per le classi lavoratrici di tutto il mondo, non possiamo nascondere che se i lavoratori hanno raggiunto (grazie alle coraggiose lotte condotte da generazioni di uomini e donne che non accettavano più di essere sfruttati) considerevoli traguardi per quanto riguarda la qualità della vita, molto resta ancora da fare per ciò che concerne la sicurezza negli ambienti lavorativi. Un sistema economico-produttivo che mette al centro esclusivamente il profitto, infischiosene delle persone considerate come un elemento "sostituibile" nelle dinamiche produttive alla stregua di un qualsiasi pezzo di ricambio in caso di "guasto", rende ancora più urgente e necessario portare all'attenzione dell'opinione pubblica e in modo particolare alle comunità cristiane che il lavoro - ma in modo più puntuale bisognerebbe dire la persona che si realizza in pienezza e dignità attraverso una specifica attività lavorativa - deve essere posto al centro di ogni attenzione politica, economica, sociale e primariamente pastorale.

Invertire i termini mettendo ai primi posti finanza, profitto, guadagni rapidi a qualunque costo sulla pelle di inermi e indifesi lavoratori, significa condannare la nostra società ad un regresso culturale che la riporterebbe indietro di secoli. Non dobbiamo mai dimenticare, come ricorda il primo articolo della nostra Costituzione e come sottolineava acutamente Giovanni Paolo II nella "Laborem exsercens", che il lavoro è il fondamento su cui si fonda tutta la vita sociale e familiare in quanto esso assicura sia i mezzi di sussistenza ad ogni componente, così come garantisce il processo educativo dei figli, ricordare questo ci aiuterà ad essere vicini a tutte quelle famiglie provate dal dolore per la tragica scomparsa di un loro caro morto sul lavoro, così come la presa di coscienza di questa drammatica realtà non ancora debellata, deve spronarci ad impegnarci ancora di più affinché scompaia del tutto la tragica dicitura "caduti sul lavoro". Ricordiamoci sempre che le "morti bianche" proliferano là dove è presente e si alimenta nel silenzio acquiescente di un'opinione pubblica inerte e distratta, una "coscienza sporca" legata a interessi economici non sempre trasparenti e cristallini, impegnarci per cancellarle entrambe è un dovere sacrosanto per tutti e un imperativo morale per ogni credente.

(Don Mario Bandiera della PSL Novara e Don Eusebio Viretto della PSL Vercelli)

NUOVI STILI DI VITA

A inizio novembre è entrato in vigore il provvedimento attuativo, approvato dalla Giunta Regionale ligure il 19 ottobre 2007, della nuova legge - approvata lo scorso agosto - sulla "Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Liguria", con l'intento di garantire i consumatori, tutelare le organizzazioni e promuovere i prodotti.

Nel corso dell'incontro di presentazione dell'iniziativa legislativa, è stato dato particolare risalto alle opportunità e alle modalità di accesso ai prodotti provenienti dal commercio equo e solidale da inserire nelle mense scolastiche e ospedaliere, come già avviene da tempo in diversi Paesi europei.

In Liguria, nel commercio equo e solidale, sono attive 16 organizzazioni, di cui 2 centrali d'importazione, per un totale di

circa 4.000 soci, 400 volontari e 70 occupati, con un fatturato di oltre 4 milioni di euro.

Questa legge è nata grazie alla collaborazione tra la Regione Liguria e le organizzazioni equo-solidali presenti sul territorio. Viene così fatto ordine nel settore e istituito un elenco regionale nel quale si fa espressamente riferimento alle organizzazioni che operano nel campo del commercio *non profit*, come le botteghe solidali e le botteghe del mondo, istituendo, nel contempo, anche un elenco dei certificatori dei prodotti equo-solidali".

(Cfr Adriano Torti - Agenzia SIR Liguria)

AVVISI E SEGNALAZIONI

In avvento “Spezzare il tempo con i fratelli”

“Non ho tempo”, giustificazione che spesso ritorna in tanti discorsi. Ma è proprio così? La diocesi di Savona-Noli, per l’Avvento, intende smontare questa logica ed invita, provocatoriamente, a “spezzare il tempo per i fratelli” con alcune proposte alle parrocchie che non sono finalizzate a raccogliere fondi per scopi benefici ma ad invitare le persone e le famiglie a ripensare il proprio modo di usare il tempo. Proposte di volontariato, di preghiera e di riflessione sono in distribuzione in questi giorni alle parrocchie. Titolo dell’iniziativa “Rincuoratevi! Dio ha tempo per voi”. In concreto, le parrocchie si potranno avvalere di un sussidio di preghiera da usare nelle famiglie e nei gruppi parrocchiali, munito di un “cubo” da comporre domenica per domenica con brani della Scrittura e un depliant con proposte di volontariato in parrocchia “per i vicini di casa nel bisogno e per gli ammalati”; in Caritas “per la mensa di fraternità, per le case di accoglienza notturna e per la nuova casa La locanda”; nella Migrantes “per la casa della mondialità, per la scuola di alfabetizzazione e per l’apostolato del mare” e nel Centro missionario “per l’animazione nelle parrocchie, per l’informazione/formazione, per il rapporto con i missionari”.

Giornata della pace

Il Messaggio di Benedetto XVI per la celebrazione della 41^a Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2008, è stato presentato Martedì 11 dicembre p.v. Alla Conferenza stampa ha partecipato il card. Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e mons. Giampaolo Crepaldi, Segretario del medesimo Pontificio Consiglio.

Il Messaggio ha quale tema: "Famiglia umana: comunità di pace". Esso si fonda sul convincimento che la percezione di un comune destino e l’esperienza della comunione sono fattori essenziali per la realizzazione del bene comune e per la pace dell’umanità. Come sottolinea il Concilio Vaticano II «Tutti i popoli formano una sola comunità, hanno un’unica origine, perché Dio ha fatto abitare l’intero genere umano su tutta la faccia della terra» (Nostra Eetate, 1, 2). Quindi, prosegue il Concilio, «ogni gruppo deve tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi, anzi del bene comune dell’intera famiglia umana» (Gaudium et Spes, 26). Se la dignità della persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, è rivelata all’uomo già nell’Antico Testamento, l’unità del genere umano è tra le verità più originali del Cristianesimo. Il tema "Famiglia umana: comunità di pace" sviluppa in maniera coerente la riflessione proposta da Benedetto XVI nei Messaggi per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace del 2006 ("Nella verità, la pace") e del 2007 ("La persona umana, cuore della pace"). Riconoscere l’unità della famiglia umana è quanto mai provvidenziale nel presente momento storico, segnato dalla crisi delle organizzazioni internazionali e dalla presenza di gravi inquietudini nella comunità internazionale. Ogni uomo, ogni popolo è chiamato a vivere e a sentirsi parte della Famiglia umana concepita da Dio come comunità di pace.

Il 31 dicembre 2007, con inizio alle ore 18:00, si svolgerà a Bergamo la 40^a Marcia per la pace, con il seguente programma:

Seriate, località Paderno, Centro pastorale “Beato Giovanni XXIII”:

- ore 18,00 Accoglienza di tutti i partecipanti e inizio Marcia
- ore 18,30 Preghiera ecumenica: La luce di Cristo Illumina tutti!
- ore 19.30 partenza Marcia per Città alta
- ore 20.30 presso la Chiesa parrocchiale di S. Anna – Borgo palazzo, Tavola rotonda: La famiglia di Abramo e la benedizione di tutte le genti.

Interverranno:

Shahzad Houshmand, insegnante di teologia islamica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma;

Manuela Dviri Vitali Norsa, scrittrice e giornalista impegnata per la riconciliazione dei popoli israel-

liani e palestinesi;

padre Pierbattista Pizzaballa, custode di Terra Santa.

- ore 23.30 Città alta - Seminario Vescovile, Chiesa Ipogea: Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Roberto Amadei, Vescovo di Bergamo.
- Rinfresco, scambio auguri.

Per informazioni e adesioni:

- Ufficio Nazionale CEI per i Problemi Sociali e il Lavoro, tel. 06/6639821
- Pax Christi, tel. 055/2020375
- Caritas italiana, tel. 06/66177001
- Centro Diocesano per la Pastorale Sociale – Bergamo, tel. 035/4598550/1

www.pastoralesocialebg.it

Segreteria informativa, adesione e prenotazioni:

Centro Congressi Giovanni XXIII, tel. 035/236435 segreteria@congresscenter.bg.it; *Per pernottamento o alloggio, rivolgersi al Centro Congressi entro il 15/12.*

Sito internet PSL della Diocesi di Savona—Noli

Come già comunicato nel numero precedente, la Pastorale per i Problemi Sociali e il Lavoro si è dotata di un sito Internet consultabile all'indirizzo

www.psl.sv.it.

Attraverso questa opportunità confidiamo di entrare sempre più in sinergia con tutti coloro che ci seguono ed ai quali cogliamo l'occasione per chiedere collaborazione, sostenendoci con le loro idee.

Tale invito è quindi rivolto non solo con l'obiettivo di far conoscere e consultare il nostro sito, ma anche alla formulazione di proposte che senz'altro verranno tenute in debito conto.

Ringraziamo ancora il nostro giovane amico Andrea Palermo, alla grande disponibilità del quale dobbiamo la realizzazione di questo progetto.

L'AIART SU "RAI-MEDIASET"

A proposito dello scandalo delle intercettazioni Rai-Mediaset (uno tra i tanti della nostra Italia di oggi), l'AIART si chiede: "Perché tanta meraviglia?". Da anni infatti, l'AIART denuncia il problema del "falso duopolio Rai-Mediaset" ed "il progressivo declino della Rai e del servizio pubblico determinato soprattutto dalla iniziativa di Mediaset che ha usato tutti i mezzi per dominare l'intero settore; e fra questi mezzi, non certo secondari, quelli politici ed istituzionali. La gravità dei fatti che hanno scatenato sulla Rai una vera e

propria bufera non può essere ne' ignorata, ne' sottovalutata. Il tentativo di affogare il caso nel 'teatrino della politica' lascia sconcertati i telespettatori, ma a riflettere un po' sull'accaduto, viene spontaneo domandarsi: e allora perché meravigliarsi degli uomini Mediaset che, entrati in viale Mazzini e collocati in posizione di comando, hanno continuato a lavorare per la casa madre, seppur pagati dalla Rai e cioè con il canone dei telespettatori?"

(Cfr Agenzia SIR)

PSL

Diocesi di Savona—Noli
Ufficio Pastorale per i problemi sociali e il lavoro
Giustizia e Pace
Salvaguardia del Creato

APPUNTAMENTI

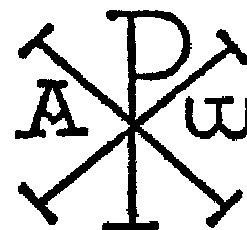
12 dicembre 2007	Incontro Gruppo discernimento
31 dicembre 2007	Marcia per la Pace—Bergamo
1 gennaio 2008	41 ^a Giornata Mondiale della Pace
14 gennaio 2008	Incontro Gruppo discernimento
16 febbraio 2008	Seminario Famiglia e Lavoro— Roma
1 marzo 2008	Seminario “Per una teologia del Creato—Roma

*Per qualsiasi informazione e/o
comunicazione:*

Ufficio Pastorale per i problemi
sociali e il lavoro
c/o Paolo Solimini
Via dei Mille 2— Savona
oppure
pastoralelavoro_sv@libero.it

Tel.: 340.2622908

www.psl.sv.it



Per distribuire questa newsletter è stata creata una mailing list. Gli indirizzi ivi presenti provengono da contatti personali o da segnalazioni di amici comuni. In ottemperanza al DLgs 196/03 è possibile modificare e/o cancellare i dati di che trattasi, in ogni momento, inviando un messaggio all'indirizzo
psl.savona@yahoo.it